



ISTITUTO COMPRENSIVO
«FELICE FATATI»

"Che un Fatati sia plurale può anche darsi anzi si dà.
Ma Felice è singolare: Singolare rimarrà."



Terni, 07/11/2019

**Ai Docenti della Scuola dell'Infanzia
Ai rappresentanti dei genitori**

Circolare n°103

Oggetto: Rettifica piano annuale. Convocazione Consiglio d'Intersezione.

A Rettifica del Piano Annuale (causa proclamazione di uno sciopero per il 12/11/2019) si convocano i Consigli in oggetto per **mercoledì 13 novembre 2019**:

- per i docenti dalle ore 16.30 alle ore 18.30
- per i rappresentanti dei genitori dalle ore 17.30 alle ore 18.30

O.d.g.:

1. Andamento didattico;
2. Progettazione mesi novembre – dicembre 2019;
3. Breve illustrazione del Ptof (allegato alla presente);
4. Progetti;
5. Uscite didattiche e visite d'istruzione;
6. Vademecum Uscite Didattiche, Visite e Viaggi d'Istruzione (Allegato alla circolare n°102 si ricorda che la copia e il foglio delle firme dei genitori per presa visione dello stesso saranno allegati al registro dei verbali dell'intersezione);
7. Varie ed eventuali.

I Consigli d'intersezione di tutti i plessi si svolgeranno presso la sede dell' I.C. Felice Fatati.

E' opportuno che, il verbale della seduta del Consiglio, regolarmente approvato dai docenti e dai rappresentanti dei genitori presenti alle riunioni, tramite apposizione della loro firma in calce al verbale medesimo, venga consegnato al più presto nell'ufficio di presidenza.

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Paola Cannavale**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.lgs 39/1993



TEMATICA: *La verità e il dubbio*

...ma il vero consiste essenzialmente nel dubbio e chi dubita sa, e sa il più che si possa sapere...

(Leopardi, Zibaldone)

La tematica che caratterizzerà questo anno scolastico, contenuta nel contesto della continuità educativa, e rivolta a tutti gli alunni di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di tutti i plessi dell'Istituto, sarà quella del **DUBBIO** e della ricerca della **VERITA'**. Con questa tematica si prevedono dei **percorsi didattici interdisciplinari** che forniscano agli alunni gli strumenti per **acquisire e realizzare** conoscenze, abilità e competenze, in una analisi che permetta ai discenti di **riflettere sulla veridicità di fatti e convinzioni, sulla possibilità di ampliamento e confronto dei propri orizzonti attraverso l'opinione ed il vissuto dell'altro**, imparando ad analizzare fatti, opinioni e pregiudizi attraverso la lente d'ingrandimento della **CONOSCENZA**.

La pluralità dell'informazione confonde le nuove generazioni che non riescono a discernere tra la miriade di dati, opinioni, **"post"** che li raggiungono suscitando in loro paura e disorientamento. La possibilità di diventare **"...famoso per 15 minuti"** che il futuro ci sta dando, realizzando la visione profetica di A. Warhol, ha concesso a tutti la possibilità di esprimere idee e punti di vista il cui solo fondamento è la "fama", il "like", il gradimento di quanti leggono.

I nostri alunni sono dalla nascita catapultati all'interno di una modalità di comunicazione estremamente complessa difficile da decodificare che ha dato a tutti una voce ma che ha confuso l'autorevolezza della stessa mettendo sullo stesso piano opinioni personali e conoscenze scientifiche, dati storici e statistici con le **"chiacchiere da bar"**. Il facile accesso alla fruizione e alla diffusione di informazioni moltiplica i "maestri" e sintetizza in modo estremo le informazioni: i "meme".

E' fondamentale che la Scuola si inserisca in questo universo in - formativo dando strumenti, chiavi di lettura, metodi di analisi, rendendo nostri alunni progressivamente in grado di muoversi con autonomia crescente.

"La scuola manda via i dubbi o li fa venire?"

Questa meravigliosa domanda trovata in uno dei disegni presentati dai nostri alunni è una forte presa di coscienza di quanto la conoscenza sia legata al dubbio. La Scuola "fa venire i dubbi" se l'attività di insegnamento-apprendimento è intenzionale, se corrisponde alle esigenze del destinatario tanto da sconvolgere il suo universo di valori e aprire attraverso la curiosità la porta della mente. **La scuola fa venire i dubbi se funziona.**

Una sana pedagogia del dubbio può rappresentare una leva fondamentale per la formazione delle nuove generazioni. Compito del docente è quello di guidare l'alunno nella sfida al **desiderio di certezza che abita l'animo umano**. La parola dubbio ne chiama in causa altre: ricerca, critica, discussione, esperienza, principio di autorità, scoperta, verità.

Il percorso scolastico di un bambino inizia da un principio di verità: se lo dice la maestra sarà certamente vero. E' il paradigma conoscitivo primario. L'alfabetizzazione di base, nella scuola primaria è segnata dalla necessità della verità, ciò che si impara deve essere solido, vero, ciò che dice la maestra, ciò che dicono i genitori sarà, senza alcun dubbio, vero. L'età dell'infanzia è piena di domande che non vogliono mettere in dubbio la verità ma che servono a cercare la verità, a creare la propria basilare rappresentazione del mondo.

Viene il momento in cui la pretesa di verità assoluta del sapere scolastico deve saper lasciare spazio. Nella scuola primaria, per arrivare con gradualità alla secondaria di primo grado, occorre introdurre una sana **"cultura del punto di vista"** dell'autore, del docente, del compagno di banco. Occorre fornire e far sperimentare **metodologie di indagine** sulla realtà e sulla pluralità di informazioni, come il metodo scientifico sperimentale, le metodologie di analisi delle fonti e di ricerca storica.

Il percorso scolastico aiuta lo studente a convivere sempre meglio con il dubbio, la **verità** del bambino deve lasciare il posto al **dubbio** dell'adolescente, al **punto di vista** del giovane. Se l'istruzione non riesce ad intercettare questa naturale evoluzione rischia di atrofizzare lo sviluppo intellettuale e di rendere incapaci di comprendere, valutare e usare le informazioni: **“analfabetismo funzionale”**.

La ricostruzione del processo problematico che sta dietro la definizione di un sapere resta la modalità più efficace per generare discussione e, dalla discussione, suscitare altri dubbi, altre curiosità, altre questioni, magari afferenti ad altri campi disciplinari. Suscitare problemi piuttosto che sfornare soluzioni sembra essere il nocciolo di quella didattica laboratoriale di cui oggi tanto si parla e che si può praticare anche senza il laboratorio perché è più una *forma mentis* che un luogo.